



La messe è molta!

VEGLIA MISSIONARIA 2017

Guida: “La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe”» (Mt 9,35-38). Queste parole ci sorprendono, perché tutti sappiamo che occorre prima arare, seminare e coltivare per poter poi, a tempo debito, mietere una messe abbondante. Gesù afferma invece che «la messe è abbondante». Ma chi ha lavorato perché il risultato fosse tale? La risposta è una sola: Dio. Evidentemente il campo di cui parla Gesù è l’umanità, siamo noi. [...] Pertanto sorge dentro il nostro cuore prima lo stupore per una messe abbondante che Dio solo può elargire; poi la gratitudine per un amore che sempre ci previene; infine l’adorazione per l’opera da Lui compiuta, che richiede la nostra libera adesione ad agire con Lui e per Lui”.

(Dal Messaggio di Papa Francesco per la 51^a giornata mondiale di preghiera per le vocazioni)

In questa sera di preghiera vogliamo unirvi ad ogni comunità cristiana sparsa sulla terra, vogliamo benedire per ogni piccolo seme che cresce nella fede di tanti fratelli e desideriamo farci ancora più vicini a tutti i missionari del Vangelo chiedendo per loro la forza, la libertà e l’amore per vivere il Vangelo e testimoniarlo tra gli uomini. Preghiamo anche per chiedere a Dio di chiamare nuovi operai per la sua messe perché tanti giovani possano rispondere alla chiamata ad essere discepoli di Cristo nella missione ad gentes, servi della Parola e dei più poveri e oppressi.

SEGNO: Durante il canto iniziale viene portato e collocato davanti all’assemblea il mondo.

CANTO

*Muwe era nammwe muliweebwa
Muwe era nammwe muliweebwa
Muwe era nammwe muliweebwa,
oh muliweebwa.*

Owomulirwana alina a boluganda banji mu nju ye
naye mu nju ye temuli
mme re eyiokuwa a bagen yi be
Tuba weeko ku mmere e yaffe
tuba we ku mmere yaffe

Trad.:

Date e vi sarà dato.

*Il vicino del nostro campo
ha nella sua casa tanti figli,*

mas nella sua casa non ha cibo.

Diamo a loro del nostro cibo

diamo a loro del nostro cibo.

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. A coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo. (1Cor 1,2-3)

T. E con il tuo spirito.

IN ASCOLTO DELLO SPIRITO

Guida:Nella situazione attuale sembra che l'evangelizzazione e l'apertura alla fede si giochino molto negli incontri personali, talora anche improvvisi e occasionali. Il percorso di accesso alla fede domanda un incontro e un dialogo personalizzati. La fede può diffondersi più per "contagio" personale che per iniziative che possono suonare generiche ,soprattutto lì dove il senso di appartenenza al cristianesimo è labile o dove esiste soltanto la domanda o il bisogno di senso e di speranza.

Così ogni credente è chiamato ad essere un evangelizzatore attento, fedele e rispettoso, ma anche disponibile a lasciarsi condurre dallo Spirito Santo su vie impensate, fidandosi di Colui che è il padrone della messe.

SEGNO: DURANTE IL CANTO VIENE PORTATA UNA LUCE SEGNO DELLO SPIRITO

SANTO

CANTO

Vieni o Santo Spirito

manda a noi dal cielo

un raggio della Tua luce

Vieni (Padre dei poveri)

Vieni (Datore dei doni)

Vieni (Luce)

Ospite dolce dell'anima

Consolatore perfetto

Dolcissimo sollievo

Riposo (nella fatica)
 Riparo (nella calura)
 Conforto (nel pianto)

Oh luce beatissima
 invadi nell'intimo
 il cuore dei tuoi fedeli
 senza la tua forza
 nulla è nell'uomo
 senza la tua forza
 nulla è senza colpa
 senza la tua forza.
 senza la tua forza.

Bagna ciò che è arido
 lava quel che non è puro
 sana ogni ferita
 Piega (quello che è rigido)
 Riscalda (ciò che è freddo)
 Rialza (se è curvo)

Vieni a chi in te confida
 dona ad ognuno che crede
 l'amore del Padre
 Dona (virtù e premio)
 Dona (la santità)
 Dona (gioia per sempre)
 Dona (gioia per sempre)
 Dona (gioia per sempre)
 Dona.

Dal libro degli Atti (At8,26-40)

S: Signore; **F:** Filippo; **E:** eunuco

Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: **S:** "Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: **S:** "Va' avanti e accostati a quel carro". Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: **F:** "Capisci quello che stai leggendo?". Egli rispose: **E:** "E come potrei capire, se nessuno mi guida?". E invitò Filippo a salire e a sedere ac-

canto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

S: *Come una pecora egli fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.
Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato ,
la sua discendenza chi potrà descriverla ?
Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita .*

Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: **E:** "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?". Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: **E:** "Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?". Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

PREGHIAMO (*cantiamo insieme il ritornello*)

Rit. Benedetto il Signore che ha fatto per noi meraviglie di grazia (Cfr Sal 30, 22)

L. 1 Benedetto sei tu, o Dio nostro Padre, misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore.

Con pazienza hai arato, con amore e con cura hai fatto i solchi e hai spianato le zolle del vasto campo dell'umanità.

Benedetto sei tu, ora e sempre, padrone della messe, che chiami e invii i tuoi discepoli

Rit. Benedetto il Signore che ha fatto per noi meraviglie di grazia

L.2 Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, nostro salvatore e redentore, amico dei peccatori e luce delle genti.

Dal tuo costato aperto sulla croce sgorga un fiume di grazia e di misericordia che con abbondanza irriga e fa germogliare e crescere l'immenso campo

del mondo.

Benedetto sei tu Via, Verità e Vita, ora e sempre, per il seme della tua Parola che cresce nei cuori dei popoli, nei più poveri assetati di speranza

Rit. Benedetto il Signore che ha fatto per noi meraviglie di grazia

L.3 Benedetto sei tu, Spirito Santo, Signore che dai la vita e che parli alla Chiesa per mezzo della storia e della cultura di tutti i popoli.

Il tuo soffio come vento fa ondeggiare davanti ai nostri occhi le spighe mature del variopinto campo di Dio e fa giungere fino a noi la fragranza delle dorate spighe mature piene di grano, promessa di futuro in mezzo a tanta sofferenza.

Benedetto sei tu, Spirito d'amore, ora e sempre, perché alimenti con la tua presenza silenziosa il dialogo, l'incontro che rivela il volto di Dio

Rit. Benedetto il Signore che ha fatto per noi meraviglie di grazia

TESTIMONIANZA

CANTO

'ôr zârua' 'ôr zârua' lazzaddîq

'ôr zârua' 'ôr zârua' lazzaddîq

Simkhû zaddîqîm ba'adonay

'ôr zârua' lazzaddîq (bis)

ûleyishrê lev simkhâh

leyishrê lev simkhâh

leyishrê lev simkhâh

'ôr zârua' lazzaddîq

Hôdû hôdû lezekher qodshô

'ôr zârua' lazzaddîq (bis)

Allelû Allelûyâhh

'ôr zârua' lazzaddîq (bis)

Trad.:

Una luce si è levata una luce si è levata per il giusto.

Gioia per i retti di cuore.

una luce si è levata per il giusto.

Rallegratevi giusti nel Signore,

una luce si è levata per il giusto.

Rendete grazie al suo santo nome.

una luce si è levata per il giusto.

LA MESSE DEGLI ULTIMI

Guida: Nella figura dell'eunuco etiope, abitualmente emarginato e proveniente dai confini della terra, Luca ha voluto mostrare che il vangelo è anche per gli esclusi e i lontani e che anche per essi deve essere fatto posto nella comunità dei salvati. E un messaggio forte e sconvolgente: il Signore risorto e la sua comunità non hanno il carattere dell' «esclusivismo», ma della «inclusività» alla sola condizione della fede. Sono molti gli esclusi ai quali pure il vangelo della salvezza deve essere annunciato e a cui la comunità cristiana deve essere attenta e aperta. C'è chi si sente escluso per la propria mancanza culturale, per la propria condizione sociale. C'è chi pensa di essere escluso per la propria debolezza morale o per la propria fatica a credere. Non c'è nessuno escluso dal vangelo che è per i semplici, che è destinato con preferenza ai poveri, che è annuncio di riconciliazione e di speranza per i peccatori, che vuol essere luce per chi fatica nel dubbio e nell'incertezza. Questa forza inclusiva del messaggio cristiano deve apparire negli atteggiamenti e nell'azione evangelizzatrice della comunità cristiana che deve riservare proprio a queste persone la sua attenzione e la sua sollecitudine maggiore. Occorre che siano le comunità cristiane a essere così evangelicamente aperte e libere da pregiudizi, come lo è stato Cristo nel suo annuncio e nella sua prassi, per far sì che i lontani ed esclusi si sentano accolti. Chiediamo perdono al Signore a i fratelli per tutto ciò che in noi impedisce l'annuncio con la parola e la vita, di quell'amore misericordioso che vuole raggiungere ogni uomo:

RIT: Cordero de Dios
que quitas el pecado del mundo, (bis)
ten piedad, ten piedad,
ten piedad de nosotros. (bis)

Letto1:

*Persino chi apparentemente dispone di solide convinzioni dottrinali e spirituali, spesso cade in uno stile di vita che porta ad attaccarsi

a sicurezze economiche, o a spazi di potere e di gloria umana
che ci si procura in qualsiasi modo,
invece di dare la vita per gli altri nella missione.

Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario! (EG 80)

RIT: Cordero de Dios
que quitas el pecado del mundo, (bis)
ten piedad, ten piedad,
ten piedad de nosotros. (bis)

Lettore2:

*Chiamati ad illuminare e a comunicare vita,
alla fine a volte ci lasciamo affascinare da cose
che generano solamente oscurità e stanchezza interiore,
e che debilitano il dinamismo apostolico.

Per tutto ciò non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! (EG
83)

RIT: Cordero de Dios
que quitas el pecado del mundo, (bis)
ten piedad, ten piedad,
ten piedad de nosotros. (bis)

Lettore1:

*Nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che,
con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa
e così tengono viva la speranza»

...siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da bere agli altri.

A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce,
ma è proprio sulla Croce dove, trafitto,

il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva.

Non lasciamoci rubare la speranza! (EG 86)

RIT: Cordero de Dios
que quitas el pecado del mundo, (bis)
ten piedad, ten piedad,
ten piedad de nosotros. (bis)

Lettore2:

*Proprio in questa epoca, e anche là dove sono un «piccolo gregge»,
i discepoli del Signore sono chiamati a vivere
come comunità che sia sale della terra e luce del mondo.
Sono chiamati a dare testimonianza
di una appartenenza evangelizzatrice in maniera sempre nuova.
Non lasciamoci rubare la comunità! (EG 92)

RIT: Cordero de Dios
que quitas el pecado del mundo, (bis)
ten piedad, ten piedad,
ten piedad de nosotros. (bis)

Letto1:

*Chi è caduto nella mondanità spirituale
guarda dall'alto e da lontano, rifiuta la profezia dei fratelli,
squalifica chi gli pone domande,
fa risaltare continuamente gli errori degli altri
ed è ossessionato dall'apparenza.
Dio ci liberi da una Chiesa mondana sotto drappeggi spirituali o pa-
storali!
Questa mondanità asfissiante si sana
assaporando l'aria pura dello Spirito Santo,
che ci libera dal rimanere centrati in noi stessi,
nascosti in un'apparenza religiosa vuota di Dio.
Non lasciamoci rubare il Vangelo! (EG 97)

RIT: Cordero de Dios
que quitas el pecado del mundo, (bis)
ten piedad, ten piedad,
ten piedad de nosotros. (bis)

TESTIMONIANZA

CANTO: Vorrei che le parole mutassero in preghiera
e rivederti o Padre che dipingevi il cielo.
Sapessi quante volte
guardando questo mondo
vorrei che Tu tornassi a ritoccarne il cuore.
Vorrei che le mie mani avessero la forza

per sostenere chi non può camminare.
 Vorrei che questo cuore
 che esplode in sentimenti
 diventasse culla per chi non ha più madre.

***Mani, prendi queste mie mani,
 fanne vita fanne amore,
 braccia aperte per ricevere chi è solo.***

***Cuore, prendi questo mio cuore,
 fa' che si spalanchi al mondo,
 germogliando per quegli occhi
 che non sanno pianger più.***

Sei Tu lo spazio che desidero da sempre,
 so che mi stringerai e mi terrai la mano.
 Fa' che le mie strade si perdano nel buio
 ed io cammini dove cammineresti Tu.
 Tu soffio della vita, prendi la mia giovinezza
 con le contraddizioni e le falsità.
 Strumento fa che sia per annunciare il Regno
 a chi per queste vie Tu chiami beati. ***Rit.***

Noi giovani di un mondo
 che cancella i sentimenti
 e inscatola le forze nell'asfalto di città.
 Siamo stanchi di guardare,
 siamo stanchi di gridare,
 ci hai chiamati siamo tuoi,
 cammineremo insieme.

***Mani, prendi queste nostre mani,
 fanne vita fanne amore,
 braccia aperte per ricevere chi è solo.***

***Cuore, prendi questi nostri cuori,
 fa' che siano testimoni
 che Tu chiami ogni uomo
 a far festa con Dio.***

DISPOSTI ALLA CONVERSIONE

Dagli Atti degli Apostoli (At 10,1-48)

N: narratore

S: Signore

C: Cornelio

P: Pietro

A: altri

N.: Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: **S:** "Cornelio!" Egli lo guardò e preso da timore disse: **C:** "Che c'è, Signore?". Gli rispose: **S:** "Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro. Egli è ospite presso un tale Simone, conciatore di pelli, che abita vicino al mare". Quando l'angelo che gli parlava se ne fu andato, Cornelio chiamò due dei suoi servitori e un soldato, uomo religioso, che era ai suoi ordini; spiegò loro ogni cosa e li mandò a Giaffa.

Il giorno dopo, mentre quelli erano in cammino e si avvicinavano alla città, Pietro, verso mezzogiorno, salì sulla terrazza a pregare. Gli venne fame e voleva prendere cibo. Mentre glielo preparavano, fu rapito in estasi: vide il cielo aperto e un oggetto che scendeva, simile a una grande tovaglia, calata a terra per i quattro capi. In essa c'era ogni sorta di quadrupedi, rettili della terra e uccelli del cielo. Allora risuonò una voce che gli diceva: **S:** "Coraggio, Pietro, uccidi e mangial!". Ma Pietro rispose: **P:** "Non sia mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di profano o di impuro". E la voce di nuovo a lui: **S:** "Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano". Questo accadde per tre volte; poi d'un tratto quell'oggetto fu risollevato nel cielo. Mentre Pietro si domandava perplesso, tra sé e sé, che cosa significasse ciò che aveva visto, ecco gli uomini inviati da Cornelio: dopo aver domandato della casa di Simone, si presentarono all'ingresso, chiamarono e chiesero se Simone, detto Pietro, fosse ospite lì. Pietro stava ancora ripensando alla visione, quando lo Spirito gli disse: **S:** "Ecco, tre uomini ti cercano; alzati, scendi e va' con loro senza esitare, perché sono io che li ho mandati". Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: **P:** "Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?". Risposero: **A:** "Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli". Pietro allora li fece entrare e li ospitò.

Il giorno seguente partì con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i pa-

renti e gli amici intimi che aveva invitato. Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: **P:** "Àlzati: anche io sono un uomo!". Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone e disse loro: **P:** "Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo. Per questo, quando mi avete mandato a chiamare, sono venuto senza esitare. Vi chiedo dunque per quale ragione mi avete mandato a chiamare". Cornelio allora rispose: **C:** "Quattro giorni or sono, verso quest'ora, stavo facendo la preghiera delle tre del pomeriggio nella mia casa, quando mi si presentò un uomo in splendida veste e mi disse: "Cornelio, la tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine. Mandi dunque qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; egli è ospite nella casa di Simone, il conciatore di pelli, vicino al mare". Subito ho mandato a chiamarti e tu hai fatto una cosa buona a venire. Ora dunque tutti noi siamo qui riuniti, al cospetto di Dio, per ascoltare tutto ciò che dal Signore ti è stato ordinato".

Pietro allora prese la parola e disse: **P:** "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circumcisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare

Dio. Allora Pietro disse: **P:**"Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?". E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Guida: Pietro ha bisogno di una conversine che non è di carattere morale, ma è piuttosto superamento di pregiudizi culturali, di schemi teologici rigidi e ciò interpella anche le nostre comunità cristiane e gli evangelizzatori di oggi. E' significativo che il superamento delle barriere e delle resistenze avvenga da parte di Pietro nel momento in cui egli arrischia l'incontro con Cornelio. Lo Spirito, forse oggi più che in altri tempi, chiede di uscire per cercare l'incontro e il confronto in campi nuovi con persone diverse per cultura, religione e che si pongono interrogativi nuovi. E' chiesto alla Chiesa non solo di essere coraggiosamente sulle strade del mondo, ma di trovare una nuova capacità di ascolto e di discernimento, scoprendo che quelli che denomina "lontani" sono più vicini di quello che si poteva supporre, nel momento in cui l'incontro autentico accetta la fatica di accorciare le distanze personali e di comprende la diversità.

PREGHIERA CORALE: Salmo 111

**Tutti: Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.**

Uomini: Grandi le opere del Signore,
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore di bellezza,
la sua giustizia dura per sempre.
Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

Donne: Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,
eseguiti con fedeltà e rettitudine.
Mandò a liberare il suo popolo,
stabili la sua alleanza per sempre.

**Tutti: Santo e terribile il suo nome.
Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele;
la lode del Signore è senza fine.**

TESTIMONIANZA

**CANTO: *Libertador de Nazaret*
ven junto a mí, ven junto a mí,
libertador de Nazaret
*que puedo hacer sin ti. (2 v.)***

Yo sé que eres camino
que eres la vida y la verdad,
yo sé que él que te sigue
sabe a donde va, quiero vivir tu vida,
seguir tus huellas tener tu luz,
quiero beber tu cáliz, quiero llevar tu cruz.

Quiero encender mi fuego;
alumbrar mi vida y seguirte a ti.
Quiero escucharte siempre;
quiero luchar por ti.
Busco un mensaje nuevo;
te necesito Libertador.
No puedo estar sin rumbo,
no puedo estar sin Dios.

Trad.:

***Liberatore di Nazareth*
vieni con me, vieni con me,
liberatore di Nazareth
*cosa posso fare senza te.***

*Io so che tu sei la via
che sei la vita e la verità,
io so che chi ti segue sa dove va,
desidero vivere la tua vita,
seguire le tue orme avere la tua luce,
voglio bere il tuo calice,
voglio portare la tua croce.*

Voglio accendere il mio fuoco;

*illuminare la mia vita e seguirti.
 Voglio ascoltarti sempre;
 voglio lottare per te.
 Cerco un messaggio nuovo;
 ho bisogno di te Liberatore.
 Non posso stare senza rotta,
 non posso stare senza Dio.*

COMPAGNI DI CAMMINO

Dal Vangelo secondo Luca (Lc24, 3-35)

3Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, 14e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. 15Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. 16Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. 17Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; 18uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". 19Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. 21Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. 22Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba 23e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. 24Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". 25Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! 26Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". 27E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

28Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. 29Ma essi insistettero: "Resta

con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. 30Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. 31Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. 32Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". 33Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". 35Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Guida: Il Risorto si affianca ai pellegrini. Sembra che l'atteggiamento non sia tanto quello di chi ha da ammaestrare o peggio da indottrinare. Piuttosto l'atteggiamento è quello umile di chi si affianca in un cammino di scoperta che lo coinvolge. Sulla strada della vita e della salvezza, l'evangelizzatore si fa vicino con discrezione, senza neppure a volte subito svelare la propria identità o il proprio ruolo, solo condividendo le ansie, le delusioni, gli interrogativi. «Accompagnarsi» è innanzi tutto farsi attenti, sentirsi coinvolti, condividere ciò che sale dall'esperienza e dalla vita come domanda ancora insoluta.

SEGNO(ad ogni invocazione viene accesa la luce per un continente)

Letture 1: Lode a te Cristo Risorto, per i colori, i suoni e la gioia del continente africano, dove la vita esplose in tutte le sue meraviglie. L'annuncio della tua Risurrezione asciughi le lacrime dei volti e porti una nuova aurora in questo continente. (*lampada verde*)

Laudate Dominum, Laudate Dominum, omnes gentes alleluia

Letture 2: Lode a te Cristo Risorto, per la danza dell'incontro tra culture diverse nel continente americano. L'annuncio della tua risurrezione porti liberazione, spezzando ogni catena di schiavitù nella vita degli uomini e delle donne di questo continente. (*lampada rossa*)

Laudate Dominum, Laudate Dominum, omnes gentes alleluia

Letture 3: Lode a te Cristo Risorto, per tutti i testimoni del nostro continente, che hanno donato la propria vita per portare il tuo Vangelo a tutte le

genti. L'annuncio della tua risurrezione insegna ai cristiani dell'Europa, a parlare la lingua dell'amore e dell'accoglienza verso tutti i popoli. (*lampada bianca*)

Laudate Dominum, Laudate Dominum, omnes gentes alleluia

Letture 4: Lode a te Cristo Risorto, per i tesori di sapienza che i popoli dell'Oceania custodiscono nelle loro isole. L'annuncio della tua risurrezione faccia sì che ad ogni uomo e donna venga riconosciuta la propria dignità umana e religiosa. (*lampada azzurra*)

Laudate Dominum, Laudate Dominum, omnes gentes alleluia

Letture 5: Lode a te Cristo Risorto, per il vento vitale e inarrestabile del tuo Spirito che soffia con la sua forza creativa nel continente asiatico, dove nasce l'alba del mondo. L'annuncio della tua risurrezione rischiari l'ombra delle divisioni e indichi cammini di unità. (*lampada gialla*)

Laudate Dominum, Laudate Dominum, omnes gentes alleluia

SEGNO: *durante il canto vengono portati due paia di sandali segno del cammino insieme di Dio e dell'uomo*

CANTO: Let no one caught in sin remain
 Inside the lie of inward shame
 We fix our eyes upon the cross
 And run to Him who showed great love
 And bled for us
 Freely You've bled for us

*Christ is risen from the dead
 Trampling over death by death
 Come awake, come awake
 Come and rise up from the grave
 Christ is risen from the dead
 We are one with Him again
 Come awake, come awake
 Come and rise up from the grave*

Beneath the weight of all our sin
 You bowed to none but heaven's will
 No scheme of hell, no scoffer's crown

No burden great can hold You down
 In strength You reign
 Forever let Your church proclaim

O death, where is your sting?
 O hell, where is your victory?
 O church, come stand in the light
 The glory of God has defeated the night
 O death, where is your sting?
 O hell, where is your victory?
 O church, come stand in the light
 Our God is not dead
 He's alive! He's alive! Rit

Trad.:

Nessuno imbrigliato nel peccato rimanga nella falsità dell'intima vergogna: noi fissiamo lo sguardo sulla croce

e corriamo verso di lui che mostrò l'amore più grande e donò il suo sangue liberamente per noi.

Cristo è risorto dai morti calpestando la morte con la morte: venite e risvegliatevi, risorgete dalla tomba. Cristo è risorto dai morti, siamo di nuovo una cosa sola con lui.

Sotto il peso di tutto il nostro peccato, ti sei piegato davanti a nient'altro che alla volontà del cielo.

Nessun piano infernale, nessuna corona di scherno, nessun grande fardello può schiacciarti: tu regni con potenza, per sempre la tua chiesa proclami:

O morte, dov'è il tuo pungiglione? O inferno dov'è la tua vittoria? o Chiesa vieni alla luce: la gloria di Dio ha vinto la notte. Il nostro Dio non è morto, Egli è vivo!

C: ora presentiamo al Signore tutti i nostri amici missionari che in modo speciale lo Spirito Santo ci ha affidato e insieme a loro preghiamo anche per tutti i missionari sparsi nei 5 continenti

(ad ogni gruppo di missionari in un continente viene bruciato un grano di incenso)

CANTO: O Señor è meu pastor e nada me faltará

Ainda que ande pelo vale

Da sombra da morte, nada

Nada temerei, nada temerei, nada temerei.

Trad.:

Il Signore è il mio pastore non manco di nulla

Se dovessi camminare

nella valle dell'ombra della morte,

America

P. Dario ,Brasile
 Sr. Noemi Myriam, Brasile
 P. Daniele, Colombia
 fr Alberto, Colombia

Africa

P. Joseph, Sierra Leone
 p.Giulio, Congo
 sr. Peace, Togo
 sr. Elsa, Mozambico
 Sr. Annalisa, Tchad
 Sr. Raffaella , Tchad
 Sr. Nelma, Tchad
 Sr. M. Rosa, Kenya
 P. Huberth, Kenya
 P. Stefano, Kenya
 P. Daniele, Sud Sudan
 Fratel Roberto, Ethiopia
 P. Marco, Ethiopia
 P.Corrado Ethiopia
 p.Benjamin, Togo
 Sr. M. Luisa, Uganda
 Sr.Bruna, Uganda
 Sr. Severina, Uganda
 P. Damiano, Uganda
 P. Giuseppe Uganda
 Fratel Gilberto , Uganda
 P. Ottorino, Monzambico
 P. Francesco, Monzambico
 P. Giovanni, Camerun
 Massimo
 Michela, Madagascar
 I padri bianchi a Tibhirinne e in Algeria
 Fr. Vincenzo e la nuova fraternità in Senegal

Asia

P.Paolo, Taiwan

Rudy, Bangladesh

Cristina, Cina

Fr. Gianpietro e fratelli minori in Turchia

Fr.Ezio e fratelli cappuccini in Turchia

P. Ibrahim e frati in Siria

Fr. Massimo e frati della custodia di Terra Santa

Oceania

Fr. Gianni, Papua Nuova Guinea

Fr. Francis, Papua Nuova Guinea

Fr. Sebastian, Papua Nuova Guinea

Europa

Le comunità di missionari comboniani, delle missionarie comboniane, delle laice missionarie comboniane,

Le comunità delle saveriane, dei saveriani,

Le comunità del PIME

Le fraternità dei piccoli fratelli e delle piccole sorelle

Le comunità dei missionari e missionarie della Consolata

Le fraternità di inserzione tra i più poveri dei frati minori

Le missionarie e i missionari della Carità di Madre Teresa

La comunità missionaria di Villaregia

Le comunità delle francescane missionarie di Maria

La comunità missionaria Giovanni Paolo II di p. Pierre

Il movimento Contemplativo Missionario *Padre De Foucauld*
di don Gasparino

C: resi dallo Spirito voce di ogni creatura raccogliamo la preghiera di ogni comunità, di ogni missionario e missionaria, di ogni popolo nella preghiera che il Figlio ci ha donato e che restituendoci al Padre fa di noi dei fratelli: **Padre nostro**

Preghiamo:

C.Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio, perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunciare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.

O Padre, tu vuoi che tutti gli uomini siano salvati
e giungano alla conoscenza della verità;
guarda quant'è grande la tua messe
e manda i tuoi operai,
perché sia annunciato il Vangelo a ogni creatura.

Guarda, Signore tutti coloro che invii
come messaggeri di salvezza e di pace.

Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno
sotto il peso delle fatiche apostoliche.

Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.

Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito, perché, fatti tutto a tutti,
conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli
che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

T.Amen.

C.E su tutti noi che uniti nella preghiera ai nostri fratelli di fede, abbiamo pregato il Padre, scenda ogni benedizione e grazia del cielo, nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

T.Amen

SEGNO: *durante il canto ognuno prende una spiga con un paese che ci è affidato nella preghiera e che siamo chiamati a conoscere..*

CANTO:

Porque la muerte jamás vence a la vida,
 y siempre tras la noche viene el día ;
 aunque haya quienes se junten
 y unan su oscuridad,
 hay una luz que no podrán apagar.
 Porque el amor no soporta la injusticia,
 y también la miseria quita vidas ;
 aunque haya quienes se escuden
 tras su comodidad,
 hay un país que ya comparte su pan.

*Vamos a hacer que la paz
 sea con nosotros,
 vamos a hacer que la vida reine aquí.
 Vamos a hacer que la herida
 cierre en todos,
 y que el odio deponga su fusil.
 Vamos a hacer que la paz
 sea con nosotros,
 vamos a hacer que la vida reine aquí.
 Vamos a hacer que la tierra
 sea de todos,
 que la paz hoy se llama "compartir".*

Porque la paz no conoce de consignas,
 ni tampoco de eternas zancadillas;
 aunque haya quienes discuten
 a quiénes hay que culpar,
 hay una llaga que no puede esperar.
 Porque la fe se alimenta y se predica
 orando y construyendo la justicia ;
 aunque haya quienes escuchen
 tan sólo su verdad,
 hay un llamado hacia todos por igual.

Trad.:

*Perché la morte non vince mai la vita
 e sempre dopo la notte viene il giorno;
 sebbene ci sia chi si fa uno con la sua oscurità,*

